

# Ispra e consumo di suolo in Italia la nostra provincia è maglia nera

**MONZA** (cmz) Il consumo di suolo non si ferma. Secondo l'annuale rapporto dell'Ispra, l'Istituto superiore per la ricerca e protezione ambientale, nel 2017 in Lombardia si è arrivati a 310.156 ettari consumati, con un incremento di 603 ettari rispetto all'anno precedente. Un dato che ha dato il là a una polemica a livello regionale, con i consiglieri del Pd **Gigi Ponti** e **Matteo Piloni** i quali hanno sottolineato come «i dati di consumo di suolo dimostrano quel che abbiamo sempre sostenuto: la legge regionale che doveva porre un freno alla cementificazione l'ha in realtà permessa, se non assecondata. È evidente che va cambiata e anche in fretta, soprattutto per tutelare le aree protette, soggette a continua erosione».

Al di là delle polemiche politiche, comunque, c'è la necessità di invertire una tendenza che è sicuramente preoccupante. In Provincia di Monza e Brianza più che altrove.

La nostra provincia si conferma infatti quella con la percentuale di suolo artificiale più alta, con circa il 41% di suolo consumato in rapporto alla superficie provinciale e un ulteriore incremento significativo di 35 ettari nel 2017 rispetto al 2016. Fra i Comuni è Lissone il più urbanizzato della Lombardia (fra i primi a livello

nazionale) con il 71,3% di suolo consumato.

A livello nazionale sopra il 20% troviamo le province di Napoli (34%), Milano (32%), Trieste (23%) e Varese (22%) e, poco al di sotto, Padova (19%) e Treviso (17%). Tra queste, la crescita percentuale maggiore è stata a Treviso (+0,49%) e Padova (+0,31%). Le uniche province rimaste sotto la soglia del 3% sono Verbano-Cusio-Ossola (2,85%), Matera (2,87%), Nuoro (2,89%) e Aosta (2,91%). Tra queste ultime solo Aosta è cresciuta in percentuale più della media nazionale (+0,29%).

Fra gli esempi di consumo di suolo avvenuto nel periodo 2016-2017 (precedentemente agricolo e in aree già parzialmente degradate e periurbane) l'Ispra cita Nova Milanese, un consumo legato alla realizzazione di nuovi insediamenti industriali e commerciali e ampliamento di aree estrattive già esistenti.

Altro esempio il nuovo centro per la logistica - comprensivo di strade di accesso e servizi, con 8 ettari consumati - realizzato nell'ultimo anno a Lazzate. «L'area, precedentemente agricola - sottolinea l'Ispra nella sua relazione - è a ridosso di un tratto dell'autostrada Pedemontana (anch'essa realizzata recentemente, circa un anno fa)».